

Su iniziativa dei consiglieri del Pci
Il presidente della Regione
affida a un funzionario di fiducia
la gestione dell'Sos idrico

Una dichiarazione del vescovo
«Questo stato di cose è intollerabile.
Sono stati spesi miliardi
ma i risultati non si vedono»

Agrigento, acqua «commissariata»

Primi successi dell'iniziativa dei consiglieri comunali agrigentini, guidati dal consigliere e deputato regionale Angelo Capodicasa. Il presidente della Regione siciliana nomina un commissario per affrontare l'emergenza acqua. Il sindaco dimissionario di Agrigento, un democristiano a capo di una amministrazione Dc-Psi-Psdi-Pri, ora teme una «delegittimazione dell'amministrazione comunale».

DAL NOSTRO INVIATO
SAVERIO LODATO

È difficile digerire la decisione del presidente della Regione siciliana, il democristiano Rino Nicolosi, che a Palermo, accogliendo la richiesta di una delegazione comunista, ha deciso di esautorare i tecnici comunali, nominando un commissario di sua fiducia che in materia di approvvigionamento idrico avrà carta bianca. Il responsabile dell'ufficio idrico, Gerlando Fazio, non cerca nemmeno di risponderne il suo nervosismo: da più parti, in questi giorni, gli sono piovute addosso accuse pesanti. Si oserebbe a tener sotto chiave (lui la definisce una volgare cantinella) la mappa-acqua ad Agrigento, quel grafico che ricostruisce, come un'antica carta del tesoro, i centri nevralgici di una rete idrica sempre più storacchiata.

Nella stanza dei dolori, così, funzionari e tecnici si limitano a sibilare la notizia che presenteranno un esposto alla Procura della Repubblica perché «siamo stati aggrediti ingiustamente». Minacciano smentite, querelle, ancor prima di aver aperto bocca. In città acqua ogni tre giorni, per un'ora. C'è la regola di tenere perennemente stracolma la vasca da bagno per soddisfare almeno le esigenze igieniche più elementari. In luglio, durante la festa di San Calogero, alla Fiera mercato dell'artigianato ha concluso affari a palate uno degli ultimi venditori di giare che si trovavano da queste parti. Bidoni, bacili, giare e «bambuluni», qui, sono strumenti di sopravvivenza, come la rete per i pescatori di Aletreza o di Aci Sant'Antonio. L'altra faccia di questa medaglia, purtroppo antichissima, è l'assenza del «contatore». Agrigento non ne è mai stata dotata: gli abitanti pagano l'acqua fortatamente, o in base al numero delle stanze, o a metro qua-

dro. Una decina di ditte private, proprietarie di autobotti (ma è acqua che batte «bandiera panamense», denunciano in molti), sporca, e quindi non portabile) rispondono alle direttive di una specie di 113 della sete, soddisfando - al prezzo di 60mila lire al carico - le richieste più urgenti. Qui ci sono ragazzi, oggi diciottenni, che in vita loro non hanno mai bevuto un bicchiere d'acqua di rubinetto, andando avanti ad acqua minerale. Gli «abusivi», un silenzioso esercito di esperti nelle allacciature clandestine, vendono acqua al mercato nero, ad otto lire al litro. Nella stanza dei dolori del Palazzo dei Giganti queste storie si preferisce ignorarle. Salgo le stanze del palazzo vescovile per andare a parlare con monsignor Luigi Bommarito, l'ecclesiastico che si è schierato a fianco dei comunisti agrigentini dando il disco verde al suo «esercito» pastorale per la partecipazione alla grande manifestazione dei giorni scorsi. Dice: «Questa è una situazione intollerabile. Prendo atto che l'acqua in

questa provincia non c'è. Non posso permettermi intuizioni o supposizioni sulle responsabilità. So per certo che dall'assessorato regionale ai Lavori pubblici in questi anni sono usciti tanti miliardi, che questo assessorato forse ha largheggiato. Ma che vuole che le dica? I risultati ancora non si vedono. E ancora so per certo che la condotta Gelalica è saltata più di duecento volte. Che un mio seminarista si è ammalato di salmonellosi. Che a Favara la situazione è da Terzo mondo. La mia chiesa è attenta, questo glielo posso garantire. Non si tirerà indietro per ragioni di schieramento politico». Telegrafici due magistrati nei loro uffici-bunker a Palazzo di Giustizia: «Il municipio è il simbolo più evidente dell'inefficienza e della irresponsabilità dell'amministrazione pubblica in città». Telegrafico anche il proprietario del ristorante la «Corte degli Stizi»: «Questa è la provincia d'Italia che produce il più alto numero di deputati e senatori. Che fanno per noi?». Quelli comunisti, si son dati da fare. Decisivo il



La diga in costruzione a Mongrando

A Mongrando una diga che nessuno vuole

MIRELLA ACCONCIAMESA

ROMA. Sul tavolo del ministro dell'Ambiente giace una petizione - l'ultima di una lunga serie - in cui si chiede di fermare i lavori della diga sul Mongrando. Di petizioni, appelli, ordini del giorno i cittadini di Mongrando e di Craglia, due comuni in provincia di Vercelli, ne hanno votati e sottoscritti in quantità, e da tempo. Ma la costruzione della diga è andata avanti, sia pure tra un fermo e l'altro. «Sono tre anni - dice il sindaco Massimo Quabellio - che siamo in azione e non abbiamo nessuna intenzione di fermarci. Ora, poi, il consorzio di bonifica della Baraggia, che ha voluto la diga, ha cambiato

ancora una volta versione. L'acqua raccolta non dovrebbe servire più all'agricoltura, ma al rifornimento idrico». Insomma una diga di acqua potabile. Ma l'invaso qui a Mongrando, a Craglia e nella zona del Biellese non lo vuole nessuno. Anzi tutti ne hanno - giustamente - paura. Contro la diga - un'invaso di 7 miliardi di litri d'acqua, mica un «chicco», una valletta capace di spazzare via l'intero paese e non solo Mongrando - si sono avuti i pareri di illustri tecnici ed esperti che hanno espresso la loro perplessità sulla sicurezza, sia per quanto concerne la conformazione geologica, sia quando ai sistemi adottati nella co-

struzione, e ai reali benefici, rapportati ai costi. Che la diga sia nata male lo dimostra il fatto che dal primitivo progetto, che la vedeva tutta in cemento armato, si è passati ad una costruzione mista «cemento-terra battuta» rafforzata da massi di granito per darle elasticità in caso di un leggero movimento della parete contro la quale poggia. Ora Mongrando scende in piazza. Domenica la gente in corteo raggiungerà dal Comune il cantiere. Un appello è stato rivolto alla stampa (a tutta la stampa e non solo ai giornali locali, gli unici che in questi anni se ne sono occupati) perché collaborino con la popolazione. Una interrogazione alla Camera è stata presentata da

Romani (Pci), Guidetti Serra (Dp), Fiandrizzi (Psi), Cerutti (Psdi), Cima (Verdi), Ginzburg (Sinistra indipendente) in cui si sollecita il ministro dell'Ambiente a sottoporre l'opera ad una valutazione di impatto ambientale, valutazione chiesta «da numerose forze politiche e sociali e ambientaliste» e a ordinare l'immediata sospensione dei lavori per compiere le necessarie verifiche. Una diga per tutti gli usi - ed è a dir poco curioso che la finalità dell'invaso cambino col passar degli anni contro la volontà degli abitanti della zona - progettata prima per il potenziamento dell'agricoltura nelle campagne del Biellese occidentale (e quindi la zona della Baraggia che dà il no-

Una settimana di presidio

Democrazia proletaria alza un muro (simbolico) davanti l'Ansaldo di Sesto

Un muro è stato alzato da Democrazia proletaria davanti all'Ansaldo di Sesto San Giovanni. L'obiettivo, come si sa, è quello di impedire l'uscita degli otto generatori di vapore destinati all'Iran. Il muro è ovviamente simbolico ma comunque fatto di mattoni. Il primo dei quali è stato posto dal segretario di Dp Giovanni Russo Spina. Il presidio dura ormai da una settimana.

PAOLA SOAVE

MILANO. Dopo sette giorni di presidio davanti all'Ansaldo di Sesto S. Giovanni per impedire l'uscita degli otto generatori di vapore destinati alla costruzione di due centrali nucleari in Iran, il picchetto di Democrazia proletaria è stato rafforzato da un vero e proprio muro, simbolico finché si vuole ma comunque fatto di mattoni, costruito ieri mattina davanti alla parte di cancellata abbattuta dall'azienda per far uscire gli enormi camion che dovrebbero effettuare il trasporto. Il primo mattone è stato posto dal segretario di Dp, Giovanni Russo Spina: «Secondo Gorbaciov ha detto - il contratto va rispettato perché altrimenti salterebbero tutte le commesse internazionali dell'Italia, e questo è il segno della logica mercantile che ispira questo governo». Su una sospensione dell'inizio di componenti che potrebbero costituire un obiettivo militare si sono pronunciati nei giorni scorsi Pium e Cigli e la Fim milanese, oltre ai deputati comunisti che hanno rivolto un'interrogazione ai ministri della Difesa, degli Esteri, del Commercio con l'estero e delle Partecipazioni statali. La Federazione milanese del Pci ha preso posizione esprimen-

Tortorella

Valuteremo proposte Psi sui giudici

A proposito della presentazione da parte dei socialisti di un disegno di legge al Senato sulla responsabilità civile dei giudici, Aldo Tortorella ha dichiarato:

«Finalmente è stata presentata anche dai parlamentari socialisti una proposta di legge sulla responsabilità civile dei giudici. Non possiamo che valutare positivamente questa novità. Avevamo dunque visto giusto quando indicavamo come essenziale e decisivo l'obiettivo della riforma. Ci riserviamo naturalmente di valutare nel merito la proposta socialista. Ma intanto dobbiamo constatare che il fatto stesso della sua presentazione è un effetto positivo della iniziativa dei comunisti, che per primi hanno presentato una proposta di legge, e delle altre forze democratiche che considerano essenziale definire una nuova regolamentazione».

NEL PCI

Convocazioni. I deputati comunisti sono tenuti a essere presenti senza eccezione alle sedute ordinarie e pomeridiane di oggi giovedì 15 ottobre. I senatori comunisti sono tenuti a essere presenti senza eccezione alcuna alle sedute di oggi giovedì 15 ottobre ore 10.

Sondaggio dei bambini di Aversa

Una quinta elementare alle prese col nucleare

Una volta tanto il sondaggio di opinione non arriva da una agenzia specializzata, ma da una scuola elementare. I ragazzi della quinta classe della «Froebel» di Aversa hanno intervistato ben 1011 elettori sul referendum dell'8 novembre relativo ai quesiti sul nucleare. Ai dati statistici poi hanno aggiunto anche delle impressioni personali e non mancano le sorprese.

DALLA NOSTRA REDAZIONE
VITO FAENZA

NAPOLI. Hanno deciso di effettuare un «sondaggio di opinione sul nucleare» e dopo aver preparato la «scheda base» si sono lanciati alla caccia degli elettori. I bambini della quinta classe elementare della scuola «Froebel» sono andati nei posti più disparati (una bambina di nove anni, Maria Pia De Rosa, è andata in un supermercato dove ha contattato un centinaio di persone) a cercare le risposte. Alla fine sono state ben 1011 le persone intervistate (tutte al di sopra dei 18 anni) e i dati che emergono da questa inchiesta sono abbastanza interessanti: i favorevoli all'abrogazione delle centrali nucleari sono risultati il 65,28%, quelli contrari il 21,07%, gli indecisi (o quelli che già da adesso hanno deciso di non andare a votare) sono il 13,63%. Anche per quanto riguarda il secondo quesito (quello relativo alle contropartite all'estero per la produzione di energia elettrica tramite il nucleare) netto il predomino del Sì, pari al 54,1%, mentre il numero degli indecisi cresce (il 18,28% a scapito però dei contrari e non solo di quelli favorevoli). Nutrito anche il

Ricevere direttamente la

PENSIONE IN BANCA

CONTO SENIORES

Sicuramente comodo.
 La pensione arriva direttamente sul conto e matura subito interessi.
 Possibilità di anticipi sulla pensione.
 Coperture assicurative gratuite per responsabilità civile, scippi e rapine.
 Gratis custodia titoli.
 Gratis la Carta Bancomat per l'uso degli sportelli automatici.
 Ogni anno un libretto da 20 assegni gratis e 100 operazioni pagate a forfait solo 10.000 lire.

Sede di Genova:
 via Cassa di Risparmio 15

Sede di Milano:
 Corso Vittorio Emanuele,
 ang. via Beccaria

Tranquillità e informazioni
 Cassa di Risparmio di Genova e Imperia
 Una banca un po' speciale